

# Scioglimento dei municipi, è rivolta: «Restiamo in carica fino alle elezioni»

## IL CASO

Lo scioglimento dei Municipi, a seguito di quello di giunta e assemblea capitolina, agita le acque della politica romana. Con la prevedibile levata di scudi dei 14 minisindaci in carica - il Municipio di Ostia, il X, è stato già sciolto ad agosto per infiltrazioni della criminalità organizzata - che potrebbero essere destituiti dalle rispettive cariche. «Secondo noi ci deve attenere all'articolo 54 del Tuel (il testo unico degli enti locali, ndr) che dice che durante la gestione commissariale i Municipi restano in carica fino alle elezioni - sottolinea Daniele Torquati, presidente del XV (Ro-

ma nord) e coordinatore delle ex circoscrizioni - Ci sono delle regole, vanno applicate». I minisindaci si appellano anche ai precedenti già verificatisi a Roma: il più recente risale al 2008 quando, dopo le dimissioni di Walter Veltroni, il commissario straordinario Mario Morcone prorogò la carica dei presidenti fino al voto successivo. Questa volta, invece, potrebbero arrivare 14 sub-commissari veri e propri, di nomina prefettizia. «Ci si confronti anche con l'Ance se può essere utile a capire quale deve essere l'orientamento, ma si eviti confusione, chiacchiere e fibrillazioni nei territori», scrivono in una nota i presidenti dem.

## IL DIBATTITO

E se Scipioni, dal VI, incalza «io sono con il Pd», l'agitazione inte-

ressa anche Sel, che vanta due minisindaci. Andrea Catarci (Ostiense-Garbatella): «A seguito delle dimissioni presentate dal sindaco Marino, trascorsi i venti giorni che le faranno diventare irrevocabili ed efficaci, si procede allo scioglimento dell'assemblea e della giunta capitolina e alla contestuale nomina di un commissario straordinario - argomenta Catarci - I Municipi invece restano in carica fino all'insediamento dei nuovi organi, cioè alle nuove elezioni, in virtù del decentramento amministrativo e per il fatto che consiglieri e presidenti sono stati eletti direttamente dai cittadini».

## I PARERI

Della questione si sta quindi occupando anche Matteo Orfini, commissario del Pd romano,

che sposa la tesi dei minisindaci. «Come si era impegnato a fare nei giorni scorsi, il sindaco Ignazio Marino ha chiesto al segretario generale del Campidoglio, Serafina Buarnè, un parere sulla questione», spiega Torquati. E il parere, aggiunge, è favorevole alla permanenza dei presidenti al loro posto, visto anche lo Statuto di Roma Capitale: Con le dimissioni del sindaco, secondo il segretario generale, «i presidenti dei Municipi non devono per forza decadere». Sulla questione è comunque al lavoro anche il consiglio comunale. «Ora si stanno facendo tutti gli approfondimenti e nei prossimi giorni vedremo, fermo restando che l'ultima parola spetterà al commissario», spiega Valeria Baglio, presidente dell'assemblea capitolina.

**Fabio Rossi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Matteo Orfini, commissario del Pd romano

**L'IPOTESI DI ARRIVO  
DI 14 SUB-COMMISSARI  
AGITA I MINISINDACI:  
«COME GIÀ SUCCESSO  
NEL 2008 CON VELTRONI  
LA LEGGE CI TUTELA»**



Peso: 15%